
Giorno della memoria: mons. Perego (Migrantes), "non dimenticare lo sterminio di persone e famiglie rom"

"Nel Giorno della Memoria, in cui ricordiamo tutte le vittime del nazismo e dei fascismi, la Fondazione Migrantes invita a non dimenticare lo sterminio delle persone e famiglie rom". Lo dichiara il presidente, mons. Gian Carlo Perego, in una nota in cui ricorda che "se a tutti è noto il dramma della Shoah (con almeno sei milioni di ebrei morti), meno conosciuto è quello del popolo dei rom e sinti, che ha avuto oltre 500mila vittime". "Questo genocidio è stato denominato Porrajmos, ovvero 'divoramento', termine con il quale si è voluto sottolineare la scomparsa silenziosa di migliaia di bambini, donne e uomini rom e sinti". L'arcivescovo evidenzia inoltre come "gli studi storici ogni anno aggiungono numeri, volti e storie di violenze e morti nei diversi Paesi europei, soprattutto nei campi di concentramento di Kulmhof, Bialystok e Auschwitz, ma anche in Italia, e più precisamente a Perdasdefogu (Nuoro), ad Agnone (Campobasso), a Tossicia, ai piedi del Gran Sasso, a Ferramonti (Cosenza), a Poggio Mirteto (Rieti), nel manicomio dell'Aquila, a Gries (Bolzano)". "Oggi vogliamo fare memoria di quell'irrazionalità diventata crimine di massa ma anche del fatto che molti rom, una volta liberati, diedero un contributo significativo alla nascita della democrazia nel nostro Paese - osserva mons. Perego -. Fare memoria, come hanno sottolineato nella loro dichiarazione il cardinale presidente e il Segretario generale della Cei, aiuta infatti a superare paure e pregiudizi che si registrano ancora oggi nei confronti degli ebrei, dei rom e di altre persone e popoli con un'esperienza culturale e religiosa diverse, e che possono rischiare di alimentare nuove forme di violenze e di razzismo e non di preparare la costruzione di un mondo fraterno".

Filippo Passantino